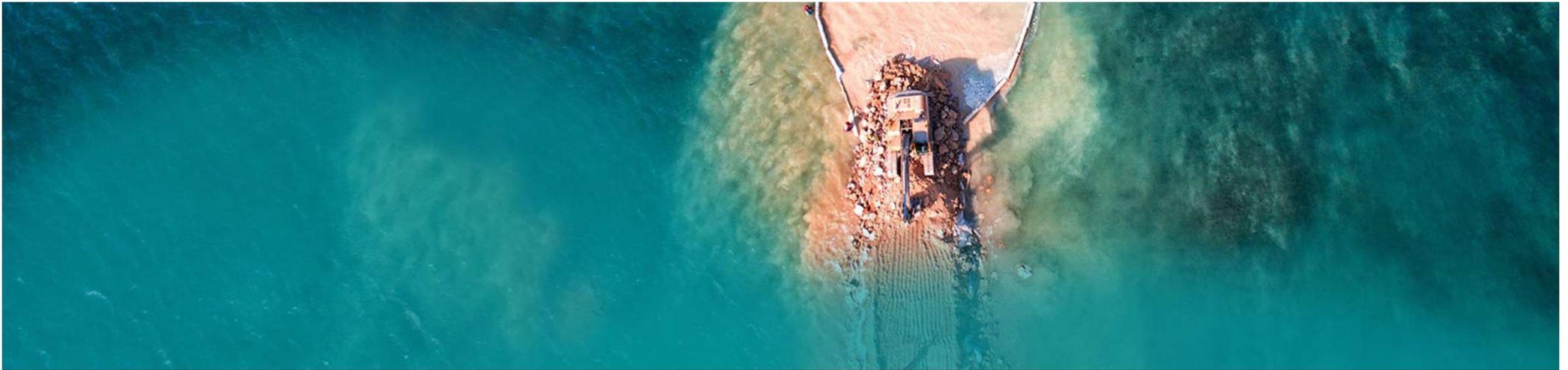


Disegno di legge n. 660 (D.L. 39/2023 siccità)

Audizione FISIA ITALIMPIANTI

9 MAGGIO 2023



Fisia Italimpianti, parte del **gruppo Webuild**, è leader mondiale nella progettazione sostenibile e nella realizzazione di impianti per la **dissalazione**, il **trattamento delle acque** e la **gestione dei rifiuti**.

Con un'esperienza acquisita in **oltre 95 anni di attività**, Fisia Italimpianti è oggi tra i contractor globali più competitivi e tecnologicamente avanzati nel settore.

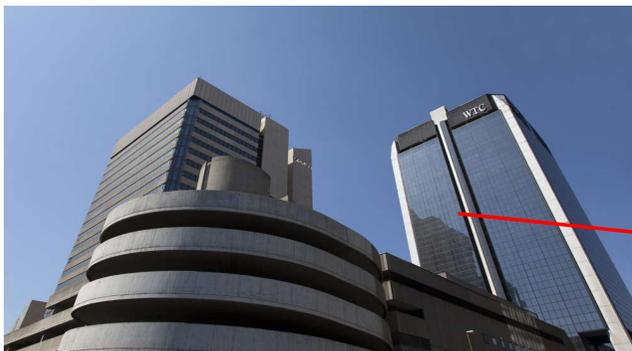
Gestione **tecnologica ed ingegneristica**, **progettazione**, **approvvigionamento**, **costruzione**, **messa in funzione e manutenzione** degli impianti sono solo alcuni dei servizi forniti dalla società.



Oltre **95** anni di storia nel **MONDO** dell'**ACQUA**

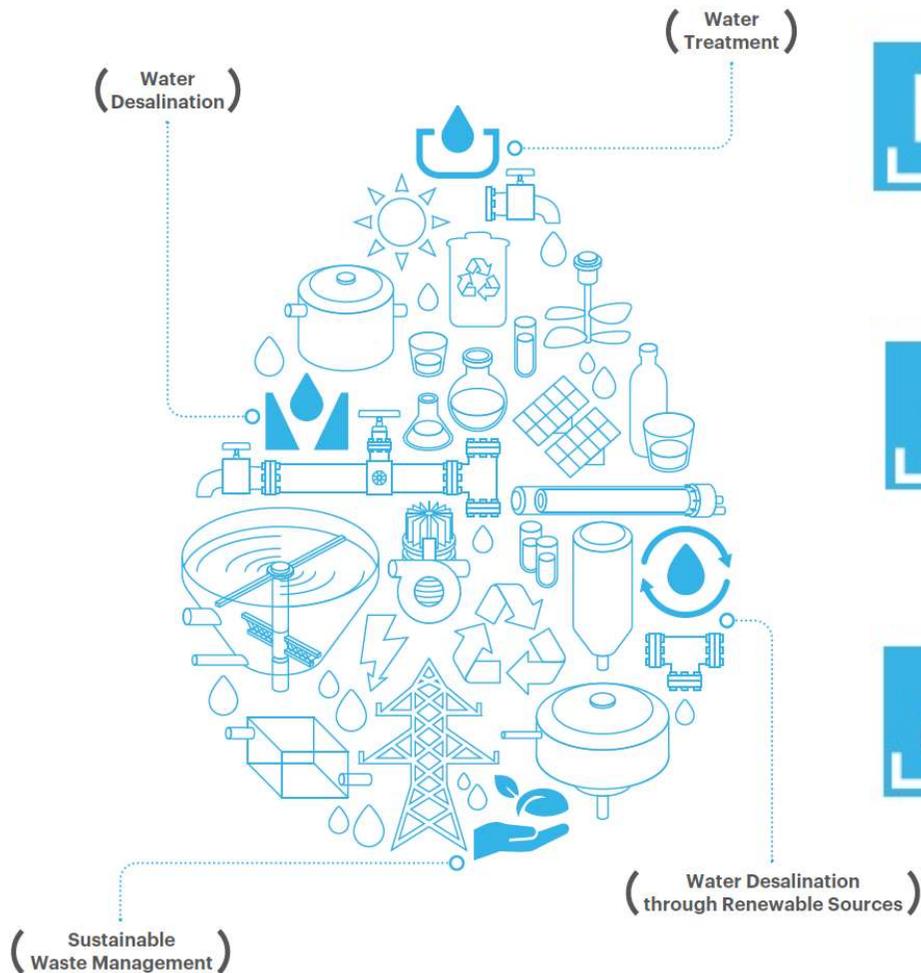
- La Nostra storia inizia nel **1926** quando nasce la **Ing. Castagnetti & C. S.A.**, società operante nella progettazione e costruzione di impianti di trattamento acque, impianti di trattamento rifiuti solidi e gas industriali
- A partire dal **1951**, **Italmimpianti** inizia la sua attività come società di ingegneria industriale di fama mondiale, focalizzata sulla progettazione, realizzazione e ristrutturazione di impianti di ingegneria, opere civili e industriali in tutto il mondo.
- **Fisia** (FIAT Impresit Sistemi Ambientali) nasce nel **1990** dall'unione dei rami d'azienda di FIAT Engineering attivi in campo ambientale e Castagnetti S.p.A.
- Nel **1996** dalla fusione dei comparto Protezione Ambientale e Tecnologie per la Desalinizzazione delle Acque di Mare di Italmimpianti e Fisia nasce **Fisia Italmimpianti S.p.A.**

Fisia Italimpianti – Da Genova nel mondo



A partire dal proprio Headquarter di **Genova**, Fisia Italimpianti realizza progetti in Medio Oriente, Europa, Africa e Americhe.

La capacità di capire e soddisfare le esigenze dei clienti ha guidato Fisia Italimpianti sino a diventare un leader mondiale nel settore dell'acqua.



 **Dissalazione**
4.400.000 m³/d
(1.000 MIGD)

 **20.000.000**
Abitanti hanno accesso
ad acqua potabile
attraverso i Ns. impianti

 **Trattamento
acque**
6.000.000 m³/d
(1.332 MIGD)

 **6,600,000**
Abitanti equivalenti
serviti da Ns. impianti
realizzati o in
costruzione

 **Trattamento rifiuti**
3.300.000 t/y

D.L. 39/2023 siccità

Considerazioni generali

Contesto della situazione climatica

Nell'ultimo secolo la temperatura si è innalzata di più di 1°C e negli ultimi 10 anni le **temperature** sono sempre state **in crescita**, fino a raggiungere il picco con l'estate del 2022, la più calda da sempre in tutta Europa e in particolare in Italia.

All'innalzamento delle temperature poi si associa una **riduzione** notevole delle **precipitazioni** e dell'**innevamento**, con i corsi d'acqua che hanno raggiunto portate ai minimi storici. La primavera del 2023 ci preannuncia una situazione ancora più critica di quella rilevata nel 2022. Le piogge concentrate e abbondanti non aiutano, sono solo una delle conferme del cambio climatico in atto.

Non si può più parlare di situazione di carattere straordinario, questa è la nuova normalità, che in base alle previsioni dei prossimi 10-30 anni è destinata a diventare ancora più critica.

Generale **apprezzamento per il DL siccità**, doveroso considerata la situazione della crisi idrica del nostro paese e in generale il cambio climatico che è in atto, nel decreto si stanno gettando le basi per creare le infrastrutture che sono e saranno ancor più necessarie per fronteggiare la situazione

Plauso al fatto che si sono considerati **interventi differenziati**, di diversa natura e con diversa tecnologia, punto che riteniamo fondamentale per affrontare il problema anche tenuto conto del fattore tempo. Il fattore tempo non può essere trascurato.

Bene a prevedere interventi atti a **ridurre le perdite** delle reti idriche, tuttavia sono interventi **a lungo termine** che spesso comportano cantieri impattanti con ripercussioni sulla viabilità, vanno scaglionati su tempi lunghi se non si vogliono paralizzare intere parti del Paese. E bene anche a migliorare la nostra capacità di non disperdere l'acqua creando **nuovi invasi**, ma anche questi sono interventi **a lungo termine**

Fondamentale prevedere anche interventi che hanno tempi di realizzazione medio-brevi

Bene al **riutilizzo delle acque in uscita dagli impianti di depurazione** che oggi vengono in gran parte disperse e bene a creare **maggiore flessibilità** rispetto alla **qualità** che quest'acqua deve avere per poter essere impiegata a **uso irriguo in agricoltura**.

Apprezzamento per un'apertura alla tecnologia della **dissalazione** che aveva un iter autorizzativo che rendeva di fatto questi impianti impossibili da realizzare.

L'Italia è un paese circondato dal mare, abbiamo una risorsa naturale molto preziosa per fronteggiare il cambio climatico e se in paesi come l'Australia o la Spagna, molto attenti a quelli che sono gli aspetti ambientali, l'utilizzo della dissalazione è molto diffuso questo deve essere reso possibile in Italia.

D.L. 39/2023 siccità

Proposte di miglioramento

Importante aggiungere la possibilità di **realizzare le infrastrutture idriche mediante forme di partenariato pubblico privato e di finanza di progetto**. Se l'intervento di privati può aiutare la realizzazione in tempi più rapidi delle infrastrutture necessarie, questo può essere solo un **punto a vantaggio**.

Quindi **l'art. 1 dovrebbe essere modificato** per attribuire alla Cabina di Regia la possibilità di inserire nella lista degli interventi urgenti da realizzare e le relative risorse economiche, anche una **nuova sezione** dove saranno elencate le **infrastrutture idriche** nuove realizzabili **mediante forme di partenariato pubblico privato**.

In breve, la Cabina di Regia, oltre alla "ricognizione" volta a stabilire un ordine di priorità tra gli interventi urgenti già programmati e da realizzare con risorse pubbliche in parte già stanziati, avrebbe la possibilità di predisporre un'altra sezione composta dalle opere non ancora inserite nella programmazione di settore. Quindi con la possibilità di inserire tra gli **interventi urgenti** anche quelli individuati di **iniziativa** e di impulso **del Commissario d'intesa con le amministrazioni competenti**.

Ne deriverebbe che anche i nuovi interventi realizzabili con forme di partenariato pubblico privato ricadrebbero nell'ambito operativo del Commissario straordinario.

Necessari alcuni **emendamenti dell'art. 10** che vadano quindi a modificare direttamente la **legge Salva Mare e il Codice dell'Ambiente**, eliminando le attuali previsioni normative che rendono difficilmente praticabile la realizzazione di impianti di dissalazione, quindi con percorso autorizzativo semplificato rispetto a quello attualmente disciplinato e anche qui il possibile ricorso a forme di partenariato pubblico privato.

- Importante stabilire che gli **impianti di dissalazione** sono a tutti gli effetti delle **infrastrutture idriche** e che possano essere utilizzati per il soddisfacimento dei “**bisogni generali civili e produttivi**” e far quindi sì che l'acqua così prodotta possa essere destinata ad esempio anche a **uso irriguo**, che oggi peraltro rappresenta la maggiore criticità che dobbiamo fronteggiare.
- Fondamentale che le **leggi sugli scarichi** siano **compatibili con** un impianto di **dissalazione** (ad esempio nel punto dello scarico sappiamo che alcuni elementi chimici sono più concentrati)
- Portare a 100m - 150m il raggio entro il quale l'incremento percentuale di salinità, rispetto alla concentrazione salina media dell'acqua marina nell'area di interesse, si riduce al 5%, per rendere gli impianti fattibili anche in aree ove le condizioni di profondità del fondale e le correnti marine siano contenute
- Includere il concetto che per le **acque reflue** derivanti **dai procedimenti di dissalazione** può essere previsto il **riutilizzo dei residui dopo trattamento**, al fine di consentire in futuro l'applicazione dei processi di trattamento della cosiddetta salamoia (per ora in fase di sviluppo), con approccio ancora più sostenibile ove la salamoia non sarebbe più scaricata a mare e non andrebbe ad aumentare la salinità neanche a livello locale. Per come è scritto, il DL sembra permettere solo lo scarico nei corpi idrici marini e nelle acque costiere